

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **230**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 10 MARZO 1998

Risoluzione
sull'euro e il turismo

Annunziata il 15 aprile 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto l'articolo 148 del suo regolamento,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea e in particolare l'articolo 3, lettera *t*),

visti i suoi pareri del 28 novembre 1996 sulla proposta di regolamento del Consiglio relativa a talune disposizioni per l'introduzione dell'euro (1) e sulla proposta di

regolamento del Consiglio relativo all'introduzione dell'euro (2),

vista la sua risoluzione del 28 novembre 1996 sulla relazione dell'Istituto monetario europeo concernente la transizione alla moneta unica (C4-0559/95) (3),

vista la relazione della sottocommissione monetaria della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale su « Euro e turismo » sulla base dell'audizione del 21 maggio 1997,

(1) *G.U.* C 380 del 16 dicembre 1996, pag. 47.

(2) *G.U.* C 380 del 16 dicembre 1996, pag. 50.

(3) *G.U.* C 380 del 16 dicembre 1996, pag. 58.

visto il suo documento dal titolo « Il turismo e la conferenza intergovernativa del 1996 » (*Task Force* Conferenza intergovernativa, PE 166.461, 31 ottobre 1997),

vista la comunicazione della Commissione del 1° ottobre 1997 dal titolo « Aspetti pratici dell'introduzione all'euro » [COM(97)0491],

visto il Libro verde della Commissione dal titolo « Il ruolo dell'Unione in materia di turismo » [COM(95)0097],

vista la pubblicazione di Eurostar dal titolo « Il turismo in Europa », CA 8694230ENC (1994),

vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A4-0078/98),

A. considerando che l'Europa rimane la meta turistica più ambita con il 60 per cento circa del mercato mondiale,

B. considerando che dal 1975 al 1996 la sua quota di mercato ha perduto più o meno 10 punti percentuali (passando dal 69,2 per cento al 58,7 per cento) e che, nello stesso periodo, la sua quota sul totale delle entrate turistiche a livello mondiale è diminuita di circa il 14 per cento,

C. considerando che il turismo fa parte delle attività più importanti e dinamiche a livello mondiale, con notevoli effetti moltiplicatori a monte e a valle sull'attività economica e che, secondo le stime, nei prossimi 10-15 anni la domanda indirizzata al settore potrebbe raddoppiare a livello mondiale e aumentare di circa il 30 per cento in Europa,

D. considerando che il settore è uno dei più dinamici in termini di creazione di posti di lavoro che sono particolarmente accessibili alle donne e a chiunque sia alla ricerca del primo impiego; che il numero di impieghi creati dal settore, pari attualmente al 12,8 per cento del totale degli impieghi dell'Unione europea, potrebbe

passare al 13 per cento circa intorno all'anno 2007, il che equivale alla creazione di 1.850.000 nuovi posti di lavoro, riconducibili in gran parte alle piccole e medie imprese (PMI) che rappresentano oltre il 95 per cento del settore e, fra queste, le microimprese (con meno di 10 dipendenti),

E. considerando che le recenti tendenze registrate a livello mondiale giustificano questo ottimismo al quale sembra contribuire una serie di fattori quali l'atteso miglioramento del tenore di vita dei consumatori in molte regioni del pianeta, il graduale invecchiamento demografico dei paesi industrializzati, il contributo fornito dal processo di riduzione graduale dell'orario di lavoro che comporta un aumento del tempo libero, la tendenza all'apertura politica ed economica delle economie dei paesi in via di sviluppo ecc.,

F. considerando che altrettanto decisivi sono i recenti progressi nell'ambito della costruzione europea quali il progetto della moneta unica, il mercato interno, la Convenzione di Schengen, o ancora l'avvio di negoziati per l'ampliamento con un notevole numero di Stati con cui i cittadini avranno ulteriore interesse a viaggiare all'interno dell'Unione per approfondire le loro conoscenze sui nuovi partner, traendo in tal modo vantaggio da un'accresciuta mobilità,

G. considerando che la moneta unica e la conseguente scomparsa delle spese di cambio, delle commissioni bancarie, dei costi burocratici e di altre difficoltà e inefficienze che si riscontrano nei pagamenti e nei bonifici transfrontalieri — circa 2/3 del valore della moneta va perduto solo in commissioni relative all'operazione di cambio necessaria per convertire successivamente unità monetarie dell'Unione europea — favoriranno notevolmente la mobilità delle persone, beni e dei capitali all'interno dell'Unione, stimolando quindi lo sviluppo dell'attività turistica,

H. considerando che, con l'introduzione della moneta unica e la successiva dimi-

nuzione del rischio e dell'incertezza associati alle variazioni dei cambi, si registrerà una maggiore facilità agli scambi e un clima favorevole allo sviluppo di nuovi progetti, con un atteso significativo incremento degli investimenti nella zona euro, nel settore del turismo, ma anche nell'attività economica in generale, incremento che dipenderà sia dai cittadini e dalle imprese dell'Unione, ma anche, e non meno importante, da quelli dello spazio extracomunitario, il che rafforzerà notevolmente il turismo legato agli affari,

I. considerando che l'introduzione di una moneta unica, stabile e meno soggetta all'inflazione, contribuirà a rafforzare l'Europa come destinazione turistica e renderà molto più facile viaggiare e investire all'interno dell'Unione europea e in particolare nella zona euro, offrendo l'opportunità di aumentare sensibilmente i flussi turistici con evidenti vantaggi per il settore e l'economia dell'Unione,

J. considerando che l'introduzione della moneta europea e la soppressione dei controlli alle frontiere tra gli Stati firmatari della Convenzione di Schengen avranno un effetto di stimolo sul flusso turistico,

K. considerando che la mancata partecipazione iniziale di alcuni Stati membri al gruppo fondatore dell'euro, come sembra essere il caso della Gran Bretagna, della Danimarca, della Svezia e della Grecia, non significa che essi non accetteranno l'euro o che non finiranno per adottarlo come moneta di riserva internazionale e quindi per utilizzarlo nei loro scambi internazionali anche se, è evidente, con minori vantaggi, in termini globali, rispetto a quelli di cui beneficerebbero se appartenessero alla zona euro; che non è da escludere pertanto la possibilità che i turisti utilizzino l'euro anche nei paesi che non appariranno fin dal primo momento alla zona euro,

L. considerando l'evidente impatto che le oscillazioni dei cambi esercitano sui flussi turistici, nonché sui risultati degli

operatori del settore; che, con l'introduzione della moneta unica, le disparità dei prezzi non potranno continuare ad essere giustificate da fattori esterni allo stesso mercato del turismo, come per esempio la politica dei cambi seguita da ciascuno Stato membro, ma verranno a riflettere le sue reali preferenze, con un vantaggio globale per il settore che non potrà non ricadere sui prezzi praticati dagli operatori,

M. considerando che i prezzi saranno molto più trasparenti e si rafforzerà quindi notevolmente la spinta della concorrenza, in quanto i cittadini potranno fare raffronti diretti dei prezzi e le tradizionali conversioni valutarie, che non sempre sono facili per tutti i turisti, almeno in parte scompariranno,

N. considerando che questa accresciuta trasparenza farà emergere anche le disparità nelle aliquote delle imposte indirette, in particolare l'IVA, che incidono sul settore del turismo,

O. considerando che il mercato dei viaggi e del turismo diventerà più trasparente e quindi più attraente con l'introduzione della moneta unica, con un conseguente miglioramento generale del rapporto prezzi/qualità; che tuttavia ciò rafforzerà notevolmente la concorrenza del settore richiedendo da parte degli operatori uno sforzo considerevole per adattarsi al nuovo quadro concorrenziale,

P. considerando che l'introduzione della moneta unica comporterà anche dei costi — visto il tipo di attività e il fatto che oltre il 95 per cento delle imprese del settore sono PMI —, costi connessi alla necessità di adattare i loro sistemi informatici, contabili e di altro tipo, all'esistenza di un duplice sistema di prezzi e alla duplice circolazione di moneta, durante il periodo auspicabilmente breve in cui circoleranno le due monete, quella nazionale e l'euro, nonché alla necessità di formare idoneamente le proprie risorse umane e di informare i turisti,

Q. considerando che il turismo legato alle attività congressuali e aziendali rappresenta un mercato in fase di espansione a livello mondiale; che l'Unione è destinata ad acquisire una ampia quota di tale mercato in crescita, soprattutto in seguito all'introduzione dell'euro che accentuerà il vantaggio concorrenziale dell'Unione in questo settore,

R. considerando che, dal 1° gennaio 1999, si applicherà il principio «*no compulsion — no prohibition*», cioè durante questo triennio i turisti nonché le imprese che operano nel mercato turistico potranno continuare a utilizzare la propria moneta nazionale o in qualsiasi momento optare per l'euro — anche se quest'ultimo non circolerà sotto forma di banconote e monete — nei contratti, nella contabilità, nelle transazioni bancarie ecc.,

1. riconosce che i turisti saranno — dal 1° gennaio 1999 — il primo e più importante gruppo a utilizzare e pubblicizzare l'euro e a sperimentare i vantaggi diretti della moneta europea, vale a dire l'eliminazione delle commissioni e dei differenziali tra i prezzi e acquisto e di vendita delle monete;

2. ritiene che l'euro costituisca potenzialmente uno strumento importante per migliorare in modo significativo le attuali tendenze globali dell'industria turistica aumentandone la quota sul mercato mondiale,

3. ritiene che il settore del turismo viva della qualità del servizio fornito ai propri clienti e che quindi il passaggio all'euro comporterà per il settore sfide particolari;

4. ritiene che gli operatori turistici (agenti di viaggio, albergatori, ristoranti, aziende di trasporto, ecc.), avendo fittissimi contatti quotidiani con i clienti, possano assumere un ruolo costruttivo nell'ambito dell'attività di informazione,

5. raccomanda pertanto al settore del turismo, all'insegna della qualità del ser-

vizio, di rispondere in modo flessibile ai desideri dei clienti nel contesto del passaggio all'euro e che le imprese si preparino di conseguenza alla possibilità che certi clienti, sin dall'inizio del 1999, richiedano il rilascio di fatture in euro e preferiscano utilizzare l'euro per pagamenti non in contanti;

6. raccomanda che tanto l'Unione europea quanto gli Stati membri utilizzino le loro rappresentanze esterne per promuovere l'euro presso i turisti potenziali, gli operatori che inviano turisti verso l'Unione europea e gli aspiranti investitori;

7. raccomanda alla Commissione di promuovere l'euro presso le principali catene alberghiere come strumento di sicurezza e stabilità dei loro investimenti;

8. raccomanda che tutte le organizzazioni del settore turistico inizino quanto prima a indicare i prezzi dei propri prodotti in euro; raccomanda la definizione di programmi specifici di promozione del turismo in vista alla preparazione all'euro (in particolare la conversione dei sistemi informatici e l'acquisto di nuovi sistemi di cassa) e soprattutto di divulgazione dell'euro, tramite il turismo; ritiene a tal fine necessario che gli Stati membri nonché le associazioni legate al settore inizino al più presto a presentare i loro prodotti e prezzi in euro, e che tali programmi contemplino tutti i paesi della zona euro, tenendo in particolare considerazione le regioni periferiche;

9. raccomanda di facilitare, attraverso l'ampliamento di programmi UE, segnatamente INTERREG, la situazione particolarmente difficile delle imprese turistiche situate nelle regioni confinanti con la futura area dell'euro, senza comunque pregiudicare le imprese situate nelle regioni turistiche tradizionali;

10. raccomanda l'urgente definizione di programmi di sostegno alla formazione professionale e di adeguamento delle risorse umane del settore alla nuova realtà

della moneta unica, che contemplino i vari settori interessati: l'assistenza ai clienti, la gestione e la contabilità, aspetti di carattere fiscale, *marketing*, forza vendite, ecc.;

11. sottolinea la necessità che nei suddetti programmi si tenga conto del turismo ecologico e orientato alla sostenibilità; raccomanda di promuovere mediante campagne d'informazione il turismo a vocazione regionale, per limitare così i danni all'ambiente causati dagli spostamenti;

12. raccomanda di dedicare particolare attenzione all'informazione degli addetti del settore poiché risposte precise a domande sull'euro del cliente possono essere fornite solo qualora gli addetti ne siano stati informati con sufficiente tempestività;

13. raccomanda che nelle campagne d'informazione e chiarimento ai cittadini si spieghino esplicitamente i vantaggi dell'euro per i turisti, tenendo presente che il successo del progetto della moneta unica dipende, in buona parte, dall'accettazione di tale moneta da parte dei cittadini e che siano rivolte in particolare campagne e categorie specifiche di cittadini, come gli anziani, i giovani, i non vedenti e altre che, considerate le loro peculiarità, sono destinate a trarre il maggior profitto dalla possibilità di utilizzare un'unica moneta per i loro viaggi e il turismo all'interno della zona euro;

14. insiste sulla necessità di adottare misure per tutelare i turisti in quanto consumatori, considerando che molti beni o servizi offerti dal settore del turismo, data la loro natura, sono pagati in anticipo, sulla base di una informazione e divulgazione;

15. raccomanda al settore del turismo di avviare tempestivamente un'attività spontanea di informazione e istruzione dei clienti; sarà soprattutto importante contrastare, attraverso chiare indicazioni, il sospetto che la conversione monetaria possa essere inopportunamente sfruttata per ingiustificati aumenti dei prezzi;

16. raccomanda di utilizzare con estrema parsimonia la possibilità dell'arrotondamento soprattutto nel settore del turismo in quanto i turisti, dopo l'introduzione dell'euro, seguiranno certamente con la massima attenzione la determinazione dei prezzi;

17. raccomanda alle amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali di tener conto delle esigenze del turismo, nel processo di adeguamento dell'euro, soprattutto in campo fiscale;

18. propone pertanto di eliminare rapidamente distorsioni della concorrenza come la riscossione di speciali imposte nazionali sui servizi che sono obsolete e danneggiano il turismo;

19. raccomanda l'adozione di misure di trattamento preferenziale in termini contabili e fiscali, specialmente un periodo di ammortamento più breve degli investimenti, direttamente o indirettamente legati al processo d'introduzione della moneta unica e che siano correlati all'introduzione dell'euro;

20. chiede, in vista dell'inasprimento della concorrenza per le imprese turistiche, che si compia ogni sforzo al fine di predisporre, per le numerosissime piccole imprese familiari del settore turistico che non hanno accesso al mercato dei capitali, speciali programmi di finanziamento per il passaggio all'euro e il futuro finanziamento degli investimenti;

21. raccomanda l'adozione di misure volte all'armonizzazione della fiscalità che interessa il settore, in particolare l'imposta sul valore aggiunto (IVA), per garantire che le disparità di trattamento fiscale non comportino distorsioni della concorrenza e assicurare quindi il più elevato livello di trasparenza del meccanismo tariffario;

22. ritiene opportuno compiere ogni sforzo per semplificare sostanzialmente le complicate e astruse legislazioni IVA applicabili alle agenzie di viaggio;

23. raccomanda alle grandi imprese che forniscono servizi ai turisti nonché alle imprese turistiche – trasporti, comunicazioni, energia, ecc. – di introdurre quanto più rapidamente l'euro come strumento di pagamento ufficiale;

24. raccomanda la quanto più rapida soluzione di alcuni problemi di carattere pratico che ancora esistono;

25. raccomanda che, considerate le dimensioni delle imprese del settore, il periodo di duplice circolazione della moneta nazionale e dell'euro sia la più breve possibile;

26. raccomanda agli operatori turistici, essendo già stata fissata tale data, di fare il massimo ricorso alla moneta elettronica, le cui tariffe per gli imprenditori e i turisti devono essere determinate nel modo più attraente possibile da parte dei gestori grazie a uno sfruttamento intensivo e a una maggiore concorrenza;

27. raccomanda alle istituzioni dell'Unione di cogliere l'eccezionale opportunità offerta dai grandi eventi turistici europei – Esposizioni universali (Lisbona 1998 e Hannover 2000), Campionati mondiali di calcio (Francia 1998), Giubileo 2000 a Roma e Millennio a Londra – per

promuovere l'euro in concomitanza con i grandi flussi turistici verso e all'interno dell'Europa;

28. raccomanda agli albergatori di operare tempestivamente per una spontanea, duplice indicazione dei prezzi, soprattutto nei rapporti con i *tour operator* e gli agenti di viaggio e che i listini per la stagione invernale 2001/2002 siano per quanto possibile già basati su calcoli in euro;

29. propone che la Commissione, a partire dal 2002, presenti nelle sue relazioni sul turismo dell'Unione un capitolo dedicato all'incidenza dell'euro sul movimento turistico e gli investimenti nel settore,

30. raccomanda alle agenzie di viaggio che operano con un sistema di prenotazione elettronico di informarsi tempestivamente sulla data a partire dalla quale i sistemi potranno essere in grado di operare in più valute;

31. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente